



Entro il 2050 l'Europa produrrà l'energia esclusivamente da fonte rinnovabile.



L'Italia si è impegnata a rispettare l'obiettivo europeo.

## Aspettando il 2020: il futuro energetico del Veneto

**Dalla Burden sharing alla pianificazione energetica a livello locale  
Considerazioni e proposte per i comuni della Valpolicella e della Val d'Adige**



a cura di Enrico Castellaccio

## Burden sharing: la conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

La conferenza stato regioni rappresenta un importante passaggio di questo tortuoso processo.

Il 22 febbraio 2012 si è riunita la Conferenza Stato – Regioni (sul funzionamento di quest'organo si veda il D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 che fornisce la definizione e l'ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali) per prendere posizione in tema di Burden sharing.

La burden sharing è il meccanismo di riparto degli obiettivi in campo energetico tra gli Stati membri e mira sua volta a riproporre nei confronti delle Regioni la ripartizione energetica sulla base della propria vocazione energetica.

La burden sharing si fonda sulle seguenti disposizioni: a) La direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, all'articolo 4 stabilisce che ogni stato membro adotta un Piano di Azione nazionale per le energie rinnovabili (**l'Italia deve produrre il 17% dell'energia consumata nel 2020, da fonti energetiche rinnovabili**) e lo notifica alla Commissione entro il 30 giugno 2010. Il raggiungimento di questo obiettivo, da coniugare con politiche efficaci di efficienza energetica, concorrono anche le regioni e gli enti locali; b) legge 13/99, articolo 8-bis "Misure in materia di ripartizione della quota minima di incremento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili"; c) il decreto Legislativo 115/2008 (attuativo della Direttiva 2006/32/CE): Art. 6. Armonizzazione delle funzioni dello Stato e delle regioni in materia di efficienza energetica; d) l'articolo 37, comma 6, del decreto legislativo 28 marzo 2011, n. 28.

## Piano Energetico Europeo

	Anno 2020	Anno 2030	Anno 2050
% Riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub>	20	40	80-100
% Riduzione dei consumi	20	40	42
% Aumento delle rinnovabili	20	30	80-100

La Direttiva Europea sancita nel Decreto 22 febbraio 2012 – denominata BURDEN SHARING – afferma che il Piano energetico europeo viene preso in carico da ogni nazione dell'Unione Europea. Per l'Italia, ogni regione deve sviluppare il proprio piano energetico che lo ripartisce a livello degli Enti locali che a loro volta dovranno predisporre un proprio Piano Energetico Provinciale e Comunale.

Secondo la BURDEN SHARING entro il 2050 l'Europa dovrà produrre energia quasi esclusivamente da fonte rinnovabile. L'Italia si è impegnata a rispettare tale obiettivo europeo e così a loro volta le Regioni e i Comuni a

livello locale. Occorre quindi agire tutti assieme per abbattere la produzione di CO<sub>2</sub>, ridurre i consumi e produrre energia rinnovabile.

Nello specifico la BURDEN SHARING impone ai comuni di adeguarsi alla normativa e alle previsioni europee superando il deficit di bilancio energetico che di fatto corrisponde ad un deficit economico. Se non vengono raggiunti gli obiettivi prefissati, il deficit economico ricadrà sulla comunità, ovvero comune per comune le famiglie dovranno farsi carico di una tassa aggiuntiva per ripianare il debito. L'eventuale rendicontazione energetica NEGATIVA da parte di uno stato membro comporterà, quindi, un debito verso l'Unione Europea la cui ripartizione è stata individuata su base comunale. La proiezione al 2020 del mancato raggiungimento di tali obiettivi costerà alla comunità italiana un valore medio di 256 € a famiglia.

Non c'è più tempo per prorogare gli interventi: l'attuale contesto storico-sociale deve essere visto come una fase di "transizione energetica" a cui corrisponde una nuova "rivoluzione industriale" basata sullo sviluppo di nuove fonti di approvvigionamento e sull'applicazione di nuove tecnologie e materiali.

L'Unione Europea promuove una NUOVA ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO sostenendo progetti e obiettivi strategici per i quali mette a disposizione 420 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. Attualmente la Regione Veneto dispone di circa 70 milioni di euro a favore dello sviluppo di progetti e costituisce una struttura operativa che si fa tramite con la U.E. per ottenere Fondi Tematici – Fondi Competitivi – Fondi Strutturali aiutando gli Enti locali a partecipare a progetti comunitari e a programmi di finanziamento europeo.

Un fondamentale strumento di attuazione del Piano energetico regionale sul territorio è l'iniziativa volontaria denominata "Patto dei Sindaci" tramite la quale si intendono raggiungere gli obiettivi 20-20-20 convergendo sulle linee di indirizzo nazionali. Il "Patto dei Sindaci" incide sull'utilizzo e sul consumo dell'energia a livello locale nonché sull'efficienza energetica dei fabbricati e del comparto dei trasporti. Con esso si attua una politica intelligente della gestione energetica attraverso un rapporto diretto tra U.E. ed Ente locale e permette i seguenti principali obiettivi:

- 1) contrastare le emissioni di CO<sub>2</sub> salvaguardando il clima e l'ambiente;
- 2) garantire la sicurezza energetica per il futuro;
- 3) favorire nuovi posti di lavoro;
- 4) attuare una struttura economica più robusta e meno legata al costo degli idrocarburi.

Attraverso il "Patto dei Sindaci" viene redatto il piano d'azione per l'energia sostenibile conosciuto come PAES per il quale esistono risorse economiche ad hoc sostenute dalla Regione del Veneto attualmente quantificabili in 900.000 euro. Vengono di fatto premiate e finanziate azioni di miglioramento dell'efficienza energetica su edifici pubblici e la messa in opera di energie rinnovabili utili al territorio: teleriscaldamento di quartiere, riqualificazioni

energetiche, illuminazione, geotermia, energie rinnovabili. Azioni concrete che portano vantaggi economici ed occupazionali con un costante impegno nella tutela dell'ambiente.

Per attuare il PAES è necessario avviare un processo di rinnovamento all'interno dell'Ente locale con la consapevolezza che si tratta di piano con valenza politica, tecnico-scientifica e di comunicazione-promozione. In ogni caso, l'efficienza dell'azione per l'energia sostenibile aumenta con l'istituzione dei **"PAES congiunti"** ovvero attraverso l'unione di diversi comuni che possono in tal modo fare sistema; obiettivo a cui sarebbe opportuno mirare anche per il territorio della Valpolicella e della Val d'Adige.

Il Piano Energetico regionale e locale presuppone quindi una sinergia tra istituzioni e territorio il che significa lavorare in primis sulla cultura locale attraverso il coinvolgimento della popolazione. Coinvolgimento che potrà avvenire mediante periodici convegni aperti alla cittadinanza e con l'istituzione di una "Comunità Energetica" alla quale ogni cittadino residente potrà aderire in qualità di socio.

## Prospettive utili all'economia

In Italia l'incremento delle rinnovabili, solo negli anni 2010-2011 ha comportato un aumento di posti di lavoro pari a +7,2% con un aumento di fatturato pari a +3,8%. Per il futuro le prospettive sono ancora più incoraggianti.

Attualmente, per quanto riguarda lo sviluppo delle rinnovabili, l'Italia sta crescendo oltre le aspettative richieste dall'U.E. anticipando la produzione di tale comparto ad un valore corrispondente a quello assegnato per il 2018.

In generale, il settore delle rinnovabili viene considerato un comparto a bassa intensità di capitale ma ad alta possibilità di occupazione a vantaggio dello sviluppo del territorio.

## L'Ente locale: proposte per la pianificazione energetica

Per i comuni del Veneto gli obiettivi del Piano Energetico nazionale-regionale ripartiti nell'ambito della BURDEN SHARING per il 2020 sono i seguenti:

% Riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub>	<b>20</b>
% Riduzione dei consumi	<b>14,7</b>
% Aumento delle rinnovabili	<b>10,3</b>

Di fatto, è previsione diffusa che il prossimo "Piano Casa" non riguarderà la produzione di nuovi metri cubi ma sarà specifico per la riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti così da poter soddisfare le direttive

europee entro il 2020. Se l'attività amministrativa di un comune al 2020 avesse contratto un debito energetico, ovvero non avesse raggiunto gli obiettivi percentuali assegnati, il relativo costo economico ricadrà sulle famiglie. Attualmente il valore delle rinnovabili staziona sul 7%.

### **La pianificazione energetica a livello locale**

Una volta che un comune ha aderito al "Patto dei Sindaci", il PAES (= Piano Ambientale di Energie Sostenibili) permette di definire il Piano Energetico Comunale con il sostegno economico della Regione Veneto. Esso si sviluppa prendendo in considerazione tre comparti di riferimento:

#### **TRASPORTI – TERMICO – ELETTRICO**

per i quali dovrà essere definita la distribuzione dei consumi finali.

Semplificando, si tratta di valutare la quota di emissioni di CO<sub>2</sub>, dei consumi termici del gas (mc/m<sup>2</sup>) e dei consumi di elettricità (kWh/m<sup>2</sup>) ripartiti tra le seguenti varie voci:

- residenziale
- trasporti
- uffici amministrazione pubblica
- industria
- agricoltura
- terziario.

L'obiettivo energetico da raggiungere per i tre comparti da parte del comune è quello di soddisfare le percentuali 20-14,7-10,3 al 2020 in modo da non contrarre debito energetico. Ciò si rende possibile riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>, attuando un'efficace riduzione dei consumi e aumentando progressivamente le rinnovabili.

### **Gli interventi auspicati**

A livello comunitario e istituzionale la pianificazione energetica a bassa emissione di carbonio possiede un valore economico straordinario e rappresenta il lavoro per il futuro per il comparto tecnico-ingegneristico accorpando le seguenti tematiche: tutela dell'ambiente, sicurezza delle costruzioni, controllo dei consumi. Si prospetta quindi una profonda revisione della qualità edilizia e della progettazione (si consideri che il 70% del patrimonio edilizio italiano ha più di 50 anni).

Tra i primi interventi si rende necessario RIQUALIFICARE le abitazioni per ridurre i consumi energetici tradizionali a vantaggio dello sviluppo delle rinnovabili. Riqualificare al meglio gli edifici significa migliorare la loro condizione energetica utilizzando materiali e tecnologie adeguate, operando ad esempio un elevato isolamento, possibilmente abbandonando i vecchi sistemi di approvvigionamento del calore, ecc.

Se al contrario permane un gran numero di edifici a bassa prestazione energetica, in relazione ai criteri di ripartizione, tanto maggiore dovrà essere la quota energetica da fonte rinnovabile:

energia da F.E.R. / consumo finale  $\geq 10,3\%$  per il Veneto al 2020

(F.E.R. = fonte energetica rinnovabile)

L'Unione Europea impone il miglioramento dell'efficienza energetica a partire dagli edifici pubblici.

I territori dei comuni della Valpolicella fino alla Val d'Adige costituiscono aree ben predisposte all'irraggiamento solare e quindi in essi è auspicato lo sviluppo di sistemi rinnovabili solari. Da questo punto di vista va promosso il solare termico, come fonte di riscaldamento e per l'acqua sanitaria, che può ridurre in modo significativo il consumo di gas metano. Va promosso anche il solare elettrico per integrare e abbattere il tradizionale consumo elettrico fornito dall'ENEL.

In generale, l'obiettivo energetico per il futuro del nostro paese sarà di utilizzare sempre meno gas ed elettricità forniti dalle grandi compagnie producendo invece energia dalle rinnovabili a livello domestico e territoriale, migliorando nel contempo le prestazioni energetiche dei fabbricati. L'attuazione di tale "transizione energetica" passa attraverso un "patto con i cittadini" lavorando sulla cultura per produrre e consumare energia rinnovabile preservando l'ambiente e l'uomo.

**Il comune dovrebbe attivarsi per aiutare i consumatori a divenire produttori di energia e per aumentare le prestazioni energetiche dei fabbricati. Ciò è attuabile proponendo dei progetti sia alla Regione che direttamente all'Unione Europea nell'ambito degli obiettivi energetici comunitari attraverso i quali disporre di finanziamenti.**

Per attuare una valida pianificazione energetica da una parte è necessario rapportare la richiesta termica con i possibili contributi energetici disponibili (solare, geotermico, biomassa, sistemi ibridi, ecc.) e dall'altra incentivare una migliore gestione dell'energia (riqualificazioni energetiche dei fabbricati e dei trasporti) e una politica di bassi consumi (riducendo gli sprechi).

In particolare sarebbe auspicato intervenire sui seguenti elementi:

- 1) promuovere l'attuazione di interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati partendo dalla conoscenza dei consumi di energia elettrica e gas;
- 2) pubblicizzare e promuovere l'azione di piccoli interventi domestici per ridurre gli sprechi e i consumi;
- 3) incentivare l'acquisto di beni d'uso comune a basso consumo energetico;

- 4) sostenere e facilitare la diffusione dell'energia da fonte rinnovabile (solare elettrico e termico, geotermico, eolico, biomasse, sistemi ibridi) che potrà riservare un vantaggio economico sulla bolletta energetica per imprese e civili abitazioni;
- 5) attuare progetti per la realizzazione di coperture fotovoltaiche di parcheggi e di edifici pubblici;
- 6) attuare un uso razionale dell'illuminazione pubblica, strade ed edifici compresi, mediante l'installazione di sistemi a basso consumo e di controllo luminoso automatizzati – la cosiddetta “città intelligente”;
- 7) realizzare un teleriscaldamento di quartiere alimentato da energie rinnovabili tra loro integrate. A esempio l'utilizzo del GEOTERMICO e del BIOMETANO;
- 8) promuovere specifici interventi di riqualificazione e di produzione di energia rinnovabile rivolti alle imprese;
- 9) favorire l'accesso alle “incentivazioni del conto termico” e alle “detrazioni fiscali” per i lavori di ristrutturazione che prevedono il miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati;
- 10) proporre e/o favorire lo sviluppo della **COMUNITA' ENERGETICA della VALPOLICELLA**.

### **La **COMUNITA' ENERGETICA della VALPOLICELLA**: un obiettivo energetico a valenza europea**

Tale iniziativa può costituire un obiettivo strategico della U.E. e quindi godere di un finanziamento economico dedicato e attingere ai 43.000.000 di euro di fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) attualmente disponibili. Come già attuato con successo in alcune aree dell'Italia settentrionale (si veda ad esempio [www.comunitasolare.eu](http://www.comunitasolare.eu)), si constata che i vantaggi derivanti da tale attività risultano tanto maggiori quanto più gli obiettivi vengono condivisi in un ampio territorio. Per l'attuazione della BURDEN SHARING a livello locale risulterebbe infatti molto conveniente ripartire gli sforzi con tutti i comuni della Valpolicella e della Val d'Adige.

#### Le ricadute POSITIVE sarebbero molteplici:

- 1) promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale delle energie rinnovabili attraverso incontri pubblici e con il coinvolgimento delle scuole;
- 2) disporre di un patrimonio edilizio caratterizzato da una migliore efficienza energetica a partire da quello pubblico (uffici tecnici e amministrativi, scuole);
- 3) realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, geotermici e di biomassa con un concreto vantaggio economico sui consumi e quindi con una maggiore disponibilità di cassa a livello comunale;
- 4) istituzione dello SPORTELLO ENERGIA in ogni comune che aderisce alla Comunità Energetica preposto alla consulenza per il risparmio energetico e per l'uso delle energie rinnovabili, nonché per orientare l'utente sull'accesso ai fondi europei e per ottenere sgravi fiscali;
- 5) nuovi posti di lavoro e sostegno ad un nuovo comparto economico in via di sviluppo attinente all'edilizia pubblica e privata, e alle imprese e ai tecnici di settore che lavorano sulle rinnovabili.



**Sede legale:**

Via Massimo D'Azeglio, 5/A  
37024 Negrar (VR)  
tel. e fax. 045 6000633 - tel. 045 7501770  
info@geotermiaveronese.it

---

L'attuazione della COMUNITA' ENERGETICA della VALPOLICELLA darebbe modo sia alle famiglie che alle imprese residenti sul territorio di aderire all'iniziativa in qualità di "soci", rendendo possibili molte agevolazioni economiche finalizzate ad attuare il "Patto dei Sindaci".

In pratica, il "socio energetico" residente potrebbe usufruire di:

- buoni sconto per acquisti di apparecchiature a basso consumo;
- buoni sconto per attuare gli interventi di riqualificazione energetica;
- buoni sconto per eseguire i check-up energetici al proprio fabbricato;
- ricevere gratuitamente utili consigli per il risparmio energetico dalla lettura delle proprie bollette;
- godere di prezzi agevolati per la progettazione e per la realizzazione degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile.

---

**Riferimenti:**

Geol. Enrico Castellaccio

Via Umberto I°, 26 - Negrar (VR)

Cell. 339 7356 813

Tel. / Fax 045 6000633